**Marco 10,1-16**

 1Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. 2Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. 3Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». 4Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».5Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. 6Ma dall’inizio della creazione *li fece maschio e femmina;* 7*per questo l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie* 8*e i due diventeranno una carne sola*.Così non sono più due, ma una sola carne. 9Dunque l’uomo non divida quello che Dio ha congiunto». 10A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. 11E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un’altra, commette adulterio verso di lei; 12e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

13Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. 14Gesù, al vedere questo, s’indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. 15In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». 16E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

\*\*\* \*\*\* \*\*\*

Gesù viene messo alla prova: ai farisei, diversamente dalla folla, non interessa il suo insegnamento, ma solo metterlo in trappola. E non si fanno problema a utilizzare la realtà molto seria e spesso drammatica dell’amore sponsale tra un uomo e una donna. Ma Gesù ripropone, anche andando oltre Mosè, non tanto un comandamento quanto piuttosto il disegno originario di Dio.

Il suo insegnamento così esigente viene capito a fatica anche dai suoi discepoli. Che per altro non comprendono neppure l’attenzione che Gesù ha verso i bambini. Per loro, come per la mentalità dell’epoca, i bambini non valgono niente e sono solo un disturbo. Per Gesù invece essi sono il segno del credente chiamato ad accogliere il Regno di Dio. Per questo lui li accoglie, li abbraccia e li benedice.

Gesù non chiede naturalmente una nostra regressione all’infanzia, ma vuole che abbiamo la consapevolezza della nostra totale dipendenza da Dio. Una dipendenza da un Padre che pensa a noi e ci ama, un Padre di cui possiamo fidarci, così come un bambino si fida del papà e della mamma ed è tranquillo perché sa che tutto riceve da loro.

Gesù, come uomo, ha vissuto così il suo rapporto con il Padre: è stato davvero “bambino” nei suoi confronti. Prima di ogni decisione importante si ritirava in preghiera per parlare con Lui. Quando vedeva i gigli dei campi o gli uccelli volare, gli veniva in mente il Padre che in quel momento dava loro vita. Tutto ciò che faceva e operava lo riferiva alla volontà d’amore del Padre. Non vi era aspetto nella vita di Gesù, che non fosse rivelazione del suo rapporto confidente di figlio con il Padre. Gesù non ha mai pensato di poter “fare da solo”, di rendersi indipendente dal Padre. Anche nell’ora più terribile, quando la sua volontà umana si rifiutava di accettare la sofferenza che lo attendeva, anche allora non venne meno nel rapporto con il Padre.

Noi siamo figli di Dio, nei suoi confronti siamo sempre come bambini, e solo lasciandoci abbracciare da Lui, accogliendo il suo amore possiamo diventare veramente uomini come Lui ci ha da sempre pensato, cioè pienamente figli.

Chi è Gesù?

**Gesù è il Figlio che ci invita ad accogliere il Regno di Dio come bambini.**

**Jezus je Sin, ki nas vabi, da kot otroci sprejmemo Božje kraljestvo.**